

Direttive della formazione pratica

FORMAZIONE A TEMPO PIENO, 2 ANNI.

Le direttive della formazione pratica completano e precisano la convenzione tripartita tra Istituto di Formazione, Studente e Scuola. Presentano le condizioni dello sviluppo della formazione nella pratica professionale in vista dell'ottenimento del diploma di educatore dell'infanzia Scuola specializzata superiore (SSS).

INDICE

1. FORMAZIONE PRATICA.....	3
2. DIRETTIVE.....	3
2.1 Processi di lavoro e competenze da acquisire.....	3
Processo 1: Accogliere il bambino in una struttura extrafamigliare	3
Processo 2: Promuovere lo sviluppo globale del bambino.....	4
Processo 3: Osservare e documentare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino.....	5
Processo 4: Elaborare e mettere in pratica il concetto pedagogico	6
Processo 5: Sviluppare la riflessione inerente alla propria funzione, i propri compiti e il proprio ruolo.	7
Processo 6: Gestire il lavoro d'équipe.....	8
Processo 7: Collaborare con le famiglie e accompagnare i genitori nello svolgimento dei loro compiti educativi.	9
Processo 8: Collaborare con le reti esterne	9
Processo 9: Garantire agire professionale conforme al quadro giuridico	10
Processo 10: Garantire l'adempimento del lavoro amministrativo e organizzativo dell'équipe.....	11
2.2 Progressione nell'acquisizione delle competenze	11
3. PERCORSI DELLA PRATICA PROFESSIONALE	11
3.1 Giorni di scuola	11
3.2 Stipulazione della convenzione tripartita	12
3.3 Le competenze da acquisire durante la formazione pratica	12
3.4 Colloqui.....	12
3.5 Le visite da parte dei docenti della Scuola	12
3.6 Lavori legati alla pratica professionale	12
3.7 Rapporto di valutazione della pratica professionale	13
3.8 Le relazioni con i Responsabili della formazione pratica (RP)	13
3.9 Valutazione e promozione della pratica professionale.....	13
Allegato 1	14
Allegato 2	17
Identificazione e formulazione delle competenze del periodo	17
Settore di competenza (precisare: nei confronti dei bambini, dei genitori o dei colleghi)	

1. FORMAZIONE PRATICA

La pratica professionale presso le strutture dell'infanzia costituisce, alla pari degli insegnamenti scolastici e del lavoro personale, una componente essenziale della formazione di educatore dell'infanzia (EI). In effetti, le competenze si acquisiscono durante la pratica lavorativa.

Gli studenti, responsabili della loro formazione, saranno portati a compiere un percorso riflessivo tra l'esperienza pratica quotidiana e le riflessioni più generali, elaborate basandosi su queste esperienze pratiche e riferendosi alle conoscenze teoriche.

La formazione pratica si svolge con l'accompagnamento di un educatore dell'infanzia qualificato.

Gli studenti seguono un percorso assumendosi responsabilità crescenti. Durante i due anni di formazione sono confrontati con l'insieme dei compiti svolti nelle strutture in cui sono occupati. Tutti gli aspetti della professione di educatore dell'infanzia sono condivisi, è dunque essenziale il grado d'implicazione dello studente nei differenti compiti che si modificano nel corso della pratica professionale.

I docenti che seguono lo studente nella formazione pratica sono a sua disposizione, prevedono incontri regolari per accompagnarlo nella costruzione di un progetto di formazione come pure nella costruzione dell'identità professionale.

2. DIRETTIVE

Il programma quadro (PQ) "Educatore dell'infanzia SSS " definisce i dieci principali processi che la professione di educatore dell'infanzia deve percorrere, nonché le competenze da acquisire.

2.1 Processi di lavoro e competenze da acquisire

Processo 1: Accogliere il bambino in una struttura extrafamiliare

L'EI è responsabile dell'accoglienza di bambini della stessa età o di età mista suddivisi in gruppi la cui composizione è variabile e può cambiare più volte sia durante la giornata che durante la settimana.

Qualifica

L'EI deve capire i comportamenti, ascoltare e rispondere alle richieste e percepire le emozioni del bambino. Sa sviluppare una relazione differenziata adeguata tenendo conto dell'età, delle particolarità di ciascuno e delle circostanze della vita quotidiana. Comprende e influenza la dinamica dei gruppi educativi. Assicura il coordinamento all'interno dell'équipe. Inoltre deve rispondere a queste esigenze in modo autonomo e saper adattare la sua attività educativa all'evoluzione delle situazioni.

Competenze

Capacità di concepire, analizzare e organizzare l'accoglienza nei vari momenti della vita quotidiana:

- elabora un progetto pedagogico individualizzato,
- osserva i bambini e stabilisce i bisogni specifici di ciascuno,
- definisce degli obiettivi e valuta il percorso evolutivo di ogni bambino,
- adegua l'accompagnamento alle varie evoluzioni,
- prende in considerazione il contesto culturale e familiare proprio a ogni bambino.

Capacità di creare e disporre un contesto, per e con i bambini, di realizzarlo e di farlo rispettare:

- stabilisce regole e norme che possano essere punti di riferimento capaci di strutturare la personalità dei bambini,
- sviluppa un approccio che permette al bambino di comprendere ciò che determina l'ambiente creato,
- è garante di un contesto rassicurante,
- anticipa e garantisce una sufficiente prevedibilità delle situazioni di gruppo.

Capacità di mettere in campo attitudini adeguate e appropriate nelle diverse situazioni:

- sviluppa con ogni bambino una relazione empatica,
- inserisce il suo intervento nel progetto individuale e istituzionale,
- assicura la sicurezza di ogni bambino, sia all'interno dell'istituto, sia nelle attività esterne.

Capacità di tener conto di ogni singolo e dell'insieme:

- osserva e influenza la dinamica di gruppo,
- permette ad ogni bambino di inserirsi con fiducia nel gruppo,
- crea situazioni di gruppo valorizzanti e strutturanti per ogni singolo bambino.

Processo 2: Promuovere lo sviluppo globale del bambino

L'EI favorisce lo sviluppo positivo del bambino. È il garante delle cure, del sostegno e della protezione del bambino in tutti i momenti della sua vita quotidiana nella struttura d'accoglienza.

Qualifica

L'EI incoraggia e valorizza la tendenza naturale dei bambini all'incontro con l'altro, alla condivisione, allo scambio delle conoscenze e all'esplorazione dell'ambiente che lo circonda. Sostiene il bambino nello sviluppo e nell'acquisizione delle competenze secondo il suo ritmo, così come nella sua integrazione sociale.

Competenze

Capacità di porgere un'attenzione specifica ad ogni componente del gruppo:

- conosce gli stadi dell'evoluzione infantile,
- identifica lo sviluppo del bambino e le sue specificità,
- previene e individua i segni di disturbi (fisici, psichici),
- prodiga le cure di base della vita quotidiana (alimentazione, cambio, riposo, igiene).

Capacità di favorire le interazioni:

- incoraggia e valorizza la tendenza naturale dei bambini all'incontro con gli altri,
- favorisce un apprendimento attraverso l'incontro, la condivisione, lo scambio delle conoscenze e l'esplorazione,
- sviluppa una comunicazione differenziata e adeguata a ciascun bambino.

Capacità di proporre attività tenendo conto delle competenze del bambino:

- si basa sulle proprie conoscenze approfondite in pedagogia, psicologia, psicopatologia, sociologia,
- sostiene lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze secondo il ritmo di ogni singolo bambino;
- organizza un'accoglienza che permetta l'inserimento di bambini disabili,
- utilizza i momenti della vita quotidiana come supporti di apprendimento.

Processo 3: Osservare e documentare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino

L'EI osserva il comportamento dei bambini in tutte le situazioni dell'accoglienza socio-educativa e della vita istituzionale. Elabora un documento di supporto riguardante le tappe di sviluppo del bambino.

Qualifica

Per impostare la sua azione educativa, l'EI tiene conto di tutte le situazioni individuali e di gruppo. Condivide le proprie osservazioni con i bambini, i genitori e gli altri membri dell'équipe educativa.

Competenze

Capacità di porgere un'attenzione specifica ad ogni componente del gruppo:

- conosce gli stadi dell'evoluzione infantile;
- identifica lo sviluppo del bambino e le sue specificità;
- previene e individua i segni di disturbi (fisici, psichici);
- prodiga le cure di base della vita quotidiana (alimentazione, cambio, riposo, igiene).

Capacità di favorire le interazioni:

- incoraggia e valorizza la tendenza naturale dei bambini all'incontro con gli altri;
- favorisce un apprendimento attraverso l'incontro, la condivisione, lo scambio delle conoscenze e l'esplorazione;
- sviluppa una comunicazione differenziata e adeguata a ciascun bambino.

Capacità di proporre attività tenendo conto delle competenze del bambino:

- si basa sulle proprie conoscenze approfondite in pedagogia, psicologia, psicopatologia, sociologia;
- sostiene lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze secondo il ritmo di ogni singolo bambino;
- organizza un'accoglienza che permetta l'inserimento di bambini disabili;
- utilizza i momenti della vita quotidiana come supporti di apprendimento.

Processo 4: Elaborare e mettere in pratica il concetto pedagogico

L'EI contribuisce all'elaborazione del progetto pedagogico e lo mette in pratica all'interno dell'équipe educativa.

Qualifica

L'EI si rende garante dell'organizzazione di tutte le situazioni della vita quotidiana. Determina i ritmi adattandoli ai bisogni dei bambini e sistema gli spazi dove si svolge l'accoglienza. Progetta le attività in modo da favorire lo sviluppo e gli apprendimenti di ogni bambino negli ambiti della socializzazione, dell'acquisizione dell'autonomia e di una prima apertura culturale. Concepisce, anima, valuta e adatta il concetto pedagogico che orienta l'attività di tutta l'équipe educativa.

Competenze

Capacità di elaborare il progetto pedagogico e di farsi garante della sua applicazione:

- determina e sfrutta le fonti documentali pertinenti;
- elabora e argomenta le componenti del progetto pedagogico;
- cerca, motiva, verifica ed esplicita il senso delle scelte operate;
- trasmette e comunica ai vari collaboratori e partner i suoi modelli di riferimento e di azione, basate sulle conoscenze acquisite, sull'esperienza professionale, sul progetto socio-educativo e pedagogico vigente e sulla deontologia professionale;
- propone progetti a livello istituzionale.

Capacità di organizzare lo svolgimento del proprio incarico riferendosi al progetto pedagogico stabilito:

- padroneggia in modo approfondito le tecniche professionali e metodologiche nel settore dell'infanzia, dell'animazione e dell'accoglienza;
- si riferisce al progetto pedagogico per definire e applicare le attitudini educative, adeguate alle diverse situazioni;
- prepara e organizza l'animazione dei momenti di attività creative, ludiche, sportive e culturali utili allo sviluppo de bambino.

Capacità di ritrasmettere le conoscenze:

- comunica e argomenta le ragioni delle scelte educative;
- sa collegare le conoscenze acquisite durante la formazione teorica con la pratica professionale;
- definisce e stimola la riflessione dell'équipe;
- conosce le possibilità di formazione permanente ed elabora proposte e progetti in questo ambito.

Processo 5: Sviluppare la riflessione inerente alla propria funzione, i propri compiti e il proprio ruolo.

L'EI inserisce la sua azione professionale in un contesto sociale evolutivo. Sviluppa una pratica riflessiva che gli permette un costante adattamento alle diverse circostanze e alle particolarità delle situazioni in cui è implicato.

Qualifica

L'EI svolge il proprio lavoro educativo in modo empatico e nel rispetto dell'altro. Riconosce la diversità e la complessità delle situazioni, sia per quanto riguarda i bambini, sia nella relazione con i partner professionali. Concepisce la sua azione educativa sulla base di approcci intrapresi da lui/lei (attraverso documentazioni, letture, ricerche) o elaborati dall'équipe (colloqui, gruppi di lavoro). Garantisce una qualità professionale dell'accoglienza diurna.

Competenze

Capacità di distinguere i cambiamenti socioculturali e utilizzarli nella pratica quotidiana:

- identifica i meccanismi essenziali e sottintesi nelle situazioni professionali vissute;
- prende posizione in merito;
- adegua il suo intervento professionale;
- innova dando prova di creatività professionale.

Capacità di sviluppare una pratica riflessiva:

- svolge una riflessione professionale, elaborata da un insieme di approcci individuali (documentazione, letture, ricerche, ecc.);
- svolge una riflessione professionale elaborata da un insieme di approcci collettivi (colloqui, incontri tematici, ecc.);
- adegua costantemente la propria azione alle varie circostanze e alle particolarità delle situazioni nelle quali è implicata/o garantisce la qualità professionale;
- comprende le situazioni dal profilo teorico;
- riflette sulle implicazioni relative al legame tra teoria e pratica.

Capacità di prendere decisioni coerenti con i valori prioritari e con la deontologia professionale:

- esplicita le sue decisioni e ne assume la responsabilità;
- sa riflettere sui propri valori ;
- applica le disposizioni che favoriscono l'uguaglianza tra uomo e donna;
- identifica ed esplicita i limiti delle sue competenze attuali (auto valutazione);
- identifica le situazioni che richiedono un intervento esterno.

Processo 6: Gestire il lavoro d'équipe

L'EI lavora in un quadro istituzionale in seno a un'équipe di lavoro della quale è membro attivo. L'EI può rivestire diversi ruoli: ha relazioni collegiali all'interno dell'istituzione e assume un ruolo di formazione permanente nei confronti dell'équipe.

Qualifica

L'EI padroneggia gli strumenti per comprendere e per agire nella dinamica dei gruppi. Si implica, anima, si informa, prende posizione ed è portatore delle decisioni prese a livello istituzionale. Sviluppa una comunicazione professionale con lo scopo di ottenere un consenso tra i membri dell'équipe educativa. Padroneggia i mezzi necessari alla ricezione e alla trasmissione delle informazioni scritte e orali.

L'EI sa identificare e determinare le posizioni relazionali che occupa.

Competenze

Capacità di lavorare in l'équipe:

- applica i principi di collaborazione all'interno di un'équipe;
- organizza la concertazione dei professionisti;
- prepara e anima i colloqui;
- adatta gli obiettivi istituzionali.

Capacità di comunicare con l'équipe:

- padroneggia la comunicazione professionale, verbale e non verbale;
- favorisce la comunicazione all'interno dell'équipe;
- esplicita il senso della propria azione;
- risolve le situazioni conflittuali all'interno dell'équipe e sa sollecitare gli appoggi necessari.

Capacità di delegare:

- elabora le consegne di lavoro;
- periodicamente controlla lo svolgimento dei compiti che ha delegato;
- fornisce i correttivi necessari al miglioramento della qualità.

Processo 7: Collaborare con le famiglie e accompagnare i genitori nello svolgimento dei loro compiti educativi.

L'EI è una interlocutrice / interlocutore privilegiato delle famiglie e le accompagna nei loro compiti educativi. Sviluppa con loro una relazione duratura caratterizzata dalla frequenza (fino a diversi contatti quotidiani), dalla regolarità (fino a diverse volte alla settimana), dall'intensità (da qualche minuto a diverse ore) e dalla durata nel tempo (da qualche mese a diversi anni).

Qualifica

L'EI sviluppa una relazione di partenariato con i genitori dei bambini di cui si occupa. Sa ascoltare, comprendere, interpretare le loro richieste e identificare i loro bisogni. Si situa tra il bambino e i suoi genitori e suggerisce dei percorsi di comprensione e di azione. Crea spazi di incontro che tengano conto delle differenze di sensibilità e di appartenenza culturale.

Competenze

Capacità di orientare le famiglie secondo i loro bisogni:

- stabilisce le basi di un partenariato con la famiglia;
- accompagna la famiglia nel suo ruolo educativo;
- identifica i bisogni specifici del bambino e li fa conoscere ai genitori;
- agisce mirando a una prevenzione efficace.

Capacità di preparare e di partecipare a un colloquio:

- prepara il contesto dell'incontro;
- favorisce gli scambi con i genitori;
- intuisce e comprende la dinamica familiare.

Capacità di dare un riscontro ai genitori:

- fa un resoconto quotidiano della giornata del bambino ai genitori;
- comunica regolarmente il bilancio dei progressi e dell'evoluzione del bambino in relazione alla sua presa a carico;
- propone ai genitori possibilità d'intervento.

Capacità di creare spazi per incontri con le famiglie:

- realizza progetti specifici di incontri;
- sa mobilitare forme di solidarietà familiari.

Processo 8: Collaborare con le reti esterne

L'EI conosce le risorse e le istituzioni esterne a disposizione dei bambini e delle famiglie. È in grado di collaborare, di sollecitare il loro contributo e di indirizzarvi i genitori.

L'EI collabora inoltre con i servizi scolastici. Sostiene il bambino nei suoi apprendimenti e nella organizzazione del suo lavoro personale.

Qualifica

L'EI identifica gli ambiti di collaborazione con le reti esterne. Assume la propria responsabilità in qualità di professionista istituzionale. È capace di stabilire un rapporto professionale di partenariato, di esporre le specificità del suo approccio, di condividerlo con altri, di condurre un intervento di rete.

Competenze

Capacità di conoscere il contesto di inserimento dell'istituzione:

- conosce le reti periferiche dell'istituzione;
- favorisce l'interazione fra le reti e ne sollecita la reciproca collaborazione;
- identifica le situazioni che necessitano di risorse esterne.

Capacità di conoscere la propria identità professionale:

- conosce e applica i propri diritti e i propri doveri;
- rispetta il proprio dovere di riservatezza;
- assume il proprio rapporto professionale di partenariato.

Capacità di trasmettere le informazioni pertinenti:

- documenta le sollecitazioni esterne;
- applica le azioni decise collegialmente.

Processo 9: Garantire agire professionale conforme al quadro giuridico

L'EI inserisce la propria azione professionale nel rispetto dei dispositivi legali e dei regolamentari relativi all'accoglienza dei bambini.

Qualifica

L'EI conosce, si informa, si aggiorna e rispetta la legislatura (legale e politica) che regola l'attività delle strutture di accoglienza, così come i diritti e i doveri legati al suo lavoro educativo. Padroneggia gli obblighi

Inerenti al dovere di discrezione e al dovere di segnalazione sia a livello deontologico sia legale. Conosce le procedure stabilite.

Competenze

Capacità di conoscere e interpretare le leggi e i regolamenti che influenzano la pratica professionale:

- padroneggia la conoscenza del dispositivo legale e regolamentare del proprio campo di attività;
- aggiorna costantemente le sue conoscenze.

Capacità di informarsi e conoscere la politica dell'infanzia e della famiglia e il suo possibile sviluppo sul piano comunale, cantonale e federale:

- si preoccupa dell'evoluzione delle pratiche sociali nel campo dell'infanzia.

Capacità di identificare le implicazioni, di farsi un'opinione e di prendere posizioni inerenti:

- prende in considerazione le incidenze dell'evoluzione nella sua pratica professionale;
- partecipa alla promozione della qualità delle prestazioni istituzionali;
- partecipa alla promozione della professione e dell'affidamento dei bambini.

Processo 10: Garantire l'adempimento del lavoro amministrativo e organizzativo dell'équipe

L'EI assicura la gestione dell'attività pedagogica ed è responsabile dei compiti amministrativi e burocratici all'interno del gruppo di bambini in cui lavora.

Qualifica

L'EI gestisce l'organizzazione del lavoro d'équipe; elabora e gestisce gli strumenti di comunicazione, è in grado di assumere compiti di delega da parte della direzione per quanto concerne la pianificazione.

A livello pedagogico elabora e cura i dossier personali dei bambini.

A livello amministrativo applica il modello di gestione istituzionale. Assume la pianificazione e la gestione dei compiti legati all'accoglienza dei bambini.

Competenze

Capacità di allestire e di rispettare una pianificazione:

- organizza la gestione del gruppo a livello amministrativo e pedagogico;
- è attento alla protezione della salute dell'équipe;
- elabora i processi di lavoro;
- pianifica le attività di economato;
- gestisce i dossier dei bambini;
- padroneggia gli strumenti informatici.

2.2 Progressione nell'acquisizione delle competenze

La tabella "Acquisizione di competenze nella pratica lavorativa" (allegato 1) definisce il livello delle competenze da acquisire a dipendenza dell'anno di formazione. È il risultato della sintesi del "Programma quadro per la formazione di educatore dell'infanzia", che permette di determinare quali sono le competenze da acquisire e da valutare nel quadro della pratica professionale. Questa tabella è da considerare sia come aiuto al raggiungimento delle competenze da acquisire durante la pratica professionale, sia come supporto per la valutazione.

3. PERCORSI DELLA PRATICA PROFESSIONALE

3.1 Giorni di scuola

Le lezioni si svolgono su due giorni alla settimana e rimangono gli stessi per tutta la durata della formazione.

3.2 Stipulazione della convenzione tripartita

Prima dell'inizio dei corsi verrà inviata alle strutture una convenzione tripartita che firmeranno il direttore e lo studente. La convenzione sarà in seguito firmata dal direttore della scuola e ritornata alle strutture e agli studenti.

3.3 Le competenze da acquisire durante la formazione pratica

Tutte le competenze menzionate nella tabella (allegato 1) devono essere esercitate e valutate ogni anno.

Lo studente, in collaborazione con l'RP, stabilisce all'inizio di ogni anno, tre competenze che necessitano di essere approfondite sulle quali verrà messo un accento particolare. Una di queste competenze dovrà essere legata ai bambini, una legata ai genitori e una ai colleghi. Per ogni competenza va compilata l'apposita scheda "Identificazione e formulazione delle competenze del periodo" (allegato 2). Queste schede sono da ritornare alla Scuola e saranno discusse durante la visita alla struttura.

3.4 Colloqui

Gli incontri con l'RP e lo studente sono fissati di regola una volta ogni due settimane. La formazione pratica viene elaborata, pianificata e valutata durante questi incontri. Il contenuto di questi incontri viene definito sia dal RP sia dallo studente. La Scuola incoraggia il lavoro a partire da situazioni concrete che porta lo studente.

3.5 Le visite da parte dei docenti della Scuola

La visita ha per obiettivo di chiarire le aspettative reciproche dell'allievo, della struttura e della scuola e di accompagnarlo nella pratica professionale. Il docente prende conoscenza del diario di bordo e delle responsabilità dello studente, coordina le competenze che occorre approfondire e valuta il grado di raggiungimento delle competenze acquisite.

La frequenza delle visite dei docenti nelle strutture è di regola ogni tre - quattro settimane; l'incontro è animato dal docente.

Lo studente si prepara per questo incontro al fine di poter rispondere o portare elementi che permettono una miglior comprensione dei punti seguenti:

- il contesto della pratica professionale (descrizione del luogo e dei collaboratori, presentazione e organizzazione del gruppo nel quale lavora, ecc.);
- l'accompagnamento: formazione del RP, gli incontri (regolarità e contenuto, bilanci e partecipazione dell'équipe alla valutazione, responsabilità);
- le situazioni di lavoro e le relazioni con i bambini, i colleghi e i genitori;
- le competenze da acquisire (allegato 1).

3.6 Lavori legati alla pratica professionale

I lavori richiesti dai docenti delle varie discipline vengono gestiti dagli insegnanti della Scuola.

3.7 Rapporto di valutazione della pratica professionale

Il rapporto di valutazione, scritto dal RP, tiene conto dell'evoluzione dello studente durante la pratica professionale e del bilancio finale.

Per ogni anno di formazione pratica, le competenze da acquisire e il livello da raggiungere per ognuna, sono state definite nella tabella allegata. Si tratta di valutare l'attitudine e il comportamento generale dello studente attraverso i punti seguenti:

- facilità di adattamento nei confronti delle diverse situazioni incontrate,
- capacità di assumere responsabilità inerente al proprio ruolo,
- spirito di iniziativa e di autonomia,
- adeguatezza degli interventi,
- implicazione nell'analisi di situazioni e valutazione delle alternative.

I commenti riguardo i punti forti dello studente e altri che rimangono da migliorare devono trasparire dal rapporto.

Il rapporto di valutazione della pratica professionale deve essere compilato in tutte le sue parti e consegnato alla direzione della Scuola entro la fine di giugno.

3.8 Le relazioni con i Responsabili della formazione pratica (RP)

All'inizio dell'anno scolastico, l'RP riceve la documentazione che precisa i diversi punti della pratica professionale.

Un incontro di bilancio con tutti gli RP, che hanno seguito gli studenti durante la formazione pratica, è programmato dalla Scuola. Questo incontro ha lo scopo di valutare l'accompagnamento dello studente e viene programmato in collaborazione con gli RP che saranno invitati a comunicare gli argomenti da trattare, almeno due settimane prima dell'incontro.

3.9 Valutazione e promozione della pratica professionale

Ogni anno di pratica è soggetto ad una valutazione da parte della struttura. Sulla base di questa valutazione, del rapporto scritto e degli elementi in suo possesso, la Scuola valida la pratica professionale.

Allegato 1

Acquisizione di competenze nella pratica lavorativa

Nei confronti dei bambini		
Competenze	Primo anno di formazione	Secondo anno di formazione
Ha un'attenzione particolare e costante per ogni bambino, elabora e realizza progetti pedagogici individualizzati (piano di lavoro, valutazione, ri-elaborazione)	Stabilisce una relazione con ogni bambino. È in grado di esprimere osservazioni pertinenti nei suoi confronti. Sa proporre elementi che possono inserirsi in un progetto pedagogico individualizzato.	Stabilisce una relazione con ogni bambino. È in grado di esprimere osservazioni adatte nei suoi confronti. Elabora e propone dei progetti pedagogici individualizzati. Li attua ed è in grado di valutarli e di adeguarli ad ogni singolo bambino e ad ogni situazione.
Elabora le regole di vita collettiva, sa dare limiti chiari ai bambini e fa rispettare le regole istituzionali sia individualmente sia nel gruppo.	Conosce le regole di vita e di sicurezza dell'istituto e le sa applicare. Le fa rispettare sia al singolo bambino sia al gruppo.	Conosce le regole di vita e di sicurezza dell'istituto e le sa mettere in pratica. Propone modifiche o adattamenti delle regole. Le fa rispettare sia al singolo bambino sia al gruppo.
Gestisce il gruppo dei bambini in tutti i momenti della vita quotidiana e dispone lo spazio al fine di favorire la relazione. Sa intervenire nelle situazioni impreviste.	Gestisce le relazioni in un gruppo di bambini (rispondendo alle norme cantonali) durante i momenti di vita quotidiana e durante alcune attività previste e ne assicura l'organizzazione.	Gestisce la relazione nel gruppo dei bambini (rispondendo alle norme cantonali) durante i momenti di vita quotidiana e durante le attività proposte e ne assicura l'organizzazione in collaborazione con l'équipe. È in grado di far fronte agli imprevisti e di anticipare le situazioni di pericolo.
Definisce gli obiettivi di osservazione, redige le osservazioni, le analizza e sa adattare al meglio il progetto d'accoglienza e la sua valenza educativa secondo i bisogni di ogni bambino (compresi i bambini portatori di handicap).	Partecipa e collabora con l'équipe educativa nell'elaborazione di un progetto d'osservazione. Attua l'osservazione e trasmette i risultati all'équipe educativa. Analizza le osservazioni fatte.	Inizia ed elabora un progetto d'osservazione in collaborazione con l'équipe educativa. Redige le osservazioni fatte e trasmette i risultati delle sue osservazioni all'équipe. Analizza le osservazioni facendo riferimenti espliciti alla teoria, formulando se necessario proposte di cambiamento.

Nei confronti dei colleghi		
Competenze	Primo anno di formazione	Secondo anno di formazione
Organizza la gestione del gruppo sia sul piano amministrativo sia pedagogico	Propone all'équipe educativa l'organizzazione del gruppo di bambini sia sul piano amministrativo sia sul piano pedagogico.	Organizza e collabora con l'équipe educativa all'organizzazione quotidiana del gruppo di bambini sia sul piano amministrativo sia sul piano pedagogico (ripartizione dei compiti).
Comunica a tutti i membri dell'équipe i progetti educativi sia sotto gli aspetti di attuazione sia di gestione.	Scambia con i colleghi le informazioni indispensabili al funzionamento del gruppo nella quotidianità.	Scambia con i colleghi le informazioni indispensabili al funzionamento del gruppo sia nel quotidiano sia durante i colloqui.
Spiega le situazioni di disaccordo tra i membri dell'équipe educativa e sa elaborare delle proposte per superarle.	Identifica le situazioni di disaccordo tra i membri dell'équipe educativa. Ne discute durante gli incontri regolari con l'RP ed elabora proposte per risolvere tali situazioni.	È in grado di esprimere alle persone coinvolte le situazioni conflittuali identificate all'interno dell'équipe. Sa elaborare delle proposte per superarle e attuarle.
Prepara e anima i colloqui con l'équipe educativa.	Propone gli argomenti per l'allestimento dell'ordine del giorno delle riunioni d'équipe.	Redige l'ordine del giorno delle riunioni d'équipe proponendo argomenti. Anima i colloqui secondo le priorità e il tempo a disposizione.
Propone progetti pedagogici, li elabora e ne garantisce l'applicazione pratica. È in grado se necessario di rielaborare i progetti	Explicita il senso della propria azione identificando i valori e i principi teorici che la sostengono. Confronta e argomenta con i colleghi le sue riflessioni.	Explicita il senso della propria azione identificando i valori e i principi teorici che la sostengono. Confronta e argomenta con i colleghi le sue riflessioni applicando il progetto pedagogico dell'istituzione.

Nei confronti dei genitori		
Competenze	Primo anno di formazione	Secondo anno di formazione
Conosce le caratteristiche e le particolarità di ogni genitore (contesto culturale, dinamiche e organizzazioni familiari), sa comunicare e ricevere le informazioni che concernono ogni bambino.	Trasmette ai genitori e raccoglie le informazioni quotidiane che concernono il bambino tenendo conto della specificità di ogni genitore.	Trasmette ai genitori e raccoglie le informazioni quotidiane che concernono il bambino tenendo conto della specificità di ogni genitore.
Crea una relazione appropriata con ogni genitore, accompagnandolo nel ruolo genitoriale secondo i suoi bisogni e secondo quelli specifici del suo bambino.	Crea una relazione appropriata con ogni genitore. Sa trasmettere ai genitori un resoconto quotidiano della giornata del bambino.	Sa creare una relazione appropriata con ogni genitore. Sa ascoltare, comprendere, interpretare le loro richieste, identificare i loro bisogni e sa proporre ai genitori ulteriori possibilità di intervento.
Prepara e anima un colloquio con i genitori	Prepara un colloquio con i genitori secondo la procedura istituzionale. Partecipa al colloquio come co-animatore.	Prepara un colloquio con i genitori secondo la procedura istituzionale e lo anima.
Favorisce la comunicazione e gli incontri tra i genitori	Collabora all'elaborazione e alla realizzazione di tutti i progetti istituzionali favorendo la comunicazione e gli incontri tra i genitori.	Prevede gli spazi e i momenti necessari per gli incontri con le famiglie. Realizza progetti specifici di incontri.

Febbraio 2018

Allegato 2

Identificazione e formulazione delle competenze del periodo

Settore di competenza _____ (precisare: nei confronti dei bambini, dei genitori o dei colleghi)

Nome e cognome dello studente: _____ Anno di formazione: _____

Nome dell'istituto: _____

Nome e cognome dell' RP: _____ Docente della scuola: _____

Competenza come indicata nella tabella "Acquisizione di competenze nella pratica lavorativa" alla fine del primo o del secondo anno.	
Precisazioni su quanto dovrà essere approfondito nella pratica rispetto alla competenza stabilita.	
Motivazioni che portano lo studente ad approfondire questa competenza.	

<p>Tappe, metodi, mezzi che lo studente intende utilizzare per acquisire la competenza (almeno tre oltre a quelle già elencate)</p>	<p>Acquisisco la competenza tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'osservazione della pratica pedagogica dei colleghi • facendo riferimento al progetto pedagogico della struttura nella quale lavoro • documentandomi sull'argomento tramite letture, internet, corsi, ecc. • • •
<p>Da compilare da parte dell'RP</p>	
<p>Aspettative dell'RP nei confronti dello studente (criteri di valutazione).</p>	
<p>Situazione/i concreta/e che evidenzia/no la progressione dello studente nell'acquisizione della competenza.</p>	

Termine previsto per la valutazione della competenza:

Firma studente:

Firma RP:

Firma docente della scuola:

Data: